IL MELEGNANESE

ANNO XII - N. 19 - MELEGNANO, 15 OTTOBRE 1979 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

Siamo all'ennesimo piano urbanistico (Che fine hanno fatto i precedenti?)

L'Amministrazione rossa vuole mettere le mani sulla Casa di Riposo

Le Scuole Materne non statali aspettano ancora i contributi disposti dalla legge

La seduta del Consiglio Comunale del 4 ottobre si è aperta con la lettura, da parte del vice sindaco Tosi, della relazione relativa al « Piano di inquadramento delle zone di recupero e dei piani di recupero ex artt. 27 e 28 legge 457/78: zona centro ». A questa è seguita una breve illustrazione da parte dell'arch. Maffioletti. Ecco, in sintesi, gli obiettivi del piano:

a) Favorire la ristrutturazione edilizia ed individuare gli agglomerati edilizi di interesse storico, artistico, ambientale.

b) Riorganizzare la viabilità del centro.

c) Reperire un'area di 850 mq. da adibire a parcheggio nell'ambito della zona.

d) Prevedere la realizzazione di servizi sociali di piccola entità o di tipo capillare da realizzarsi come parti di edifici residenziali o di aree mediante cessioni o convenzionamenti; i servizi possono essere di tipo sociale, ricreativo, culturale, sanitario, assistenziale.

e) mantenere o incentivare le attività artigianali pienamente compatibili con la residenza quale uso corretto, in particolare, dei piani terra non adatti alla residenza stessa.

f) Adeguare la densità fondiaria e le capacità insediative ai limiti stabiliti per il Piano Particolareggiato « Castello ».

g) Destinare una quota non inferiore al 25% dell'incremento residenziale ad edilizia economica e popolare.

La discussione e l'approvazione del piano avverranno in una prossima seduta.

Sono state poi rivolte interpellanze alla Giunta da parte dei consiglieri Civardi (PSDI) e Rozzi (DC) in merito al pessimo stato di manutenzione delle scuole. L'Assessore Caputo ha dichiarato che sono previste opere di manutenzione straordinaria ed ordinaria (in parte già iniziate) per rispettivi 200 e 70 milioni.

L'Assessore alla P. I. Tarquinio ha poi illustrato il piano finanziario per l'anno 1979/80 ai sensi dell'art. 10 della legge 9/9/74 n. 59 e successive modificazioni. Il piano è stato approvato dalla maggioranza, mentre il gruppo democristiano si è astenuto, in considerazione anche che a fronte della previsione di spesa per attività parascolastiche non esiste un programma definito. Le spese previste dal piano ammontano globalmente (per scuole materne, statali e non, elementari e medie) a 398.920.942 lire.

L'Assessore Rizzi ha poi risposto alla interpellanza che il consigliere Gatelli aveva fatto durante la seduta precedente a proposito della convenzione intercorsa tra la Giunta e le scuole materne non statali. Rizzi ha precisato che in un incontro svoltosi tra la Giunta ed i rappresentanti delle citate scuole, sono state definite l'erogazione del contributo di competenza dell'anno 1978/79 e le modalità dell'erogazione del contributo per l'anno 79/80. E' rimasta in sospeso l'erogazione del contributo per l'anno 76/77 e per la quale le scuole materne non statali avevano proceduto in ricorso presso il TAR. La definizione di questo contributo e la modifica della convenzione vigente sono state rinviate ad un nuovo incontro che si dovrà svolgere tra la Giunta ed i rappresentanti delle scuole.

Nella discussione seguita sono intervenuti i consiglieri Gatelli (PCI), Civardi (PSDI), Fontana, Reati e Rozzi (DC). I consiglieri democristiani, in particolare, hanno sottolineato la vitalità ed il ruolo importante delle scuole materne non statali esistenti nella nostra città e che proprio in virtù del contributo che danno a favore della comunità certamente non devono essere penalizzate rispetto a quelle statali (e questo non vuol dire chiedere dei privilegi). Dai consiglieri DC è stato anche evidenziato come sia restrittivo il concetto secondo il quale il contributo erogato dal Comune alle scuole materne non statali debba riferirsi esclusivamente alla mensa. Nello spirito della legge regionale n. 59/74 questo contributo deve essere riconosciuto a fronte di tutto ciò che favorisce la crescita del bambino (mensa sì, ma anche: servizi medico-psicologici, sanitari, di trasporto, di iniziative per l'aggiornamento degli insegnanti, acquisto materiale didattico, ecc.).

La seduta di lunedì 8 ottobre è stata dedicata esclusivamente alla discussione della delibera proposta dalla Giunta per respingere la domanda avanzata dalla Casa di Riposo della nostra città per evitare il trasferimento dell'attività, del patrimonio e del personale al Comune di Melegnano. La legge 382/75 ed il decreto 616/77 prevedono il trasferimento ai comuni di determinate I.P.A.B., ma l' Amministrazione della Casa di Riposo, alla luce di decreti emanati successivamente, ha ritenuto legittimo richiedere l'esonero da detto trasferimento. Una vivace discussione è seguita alla lettura della delibera. Sono intervenuti nel dibattito l'Assessore Malfatti, il rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione della Casa di Riposo, Sozzi (PCI), nonché il vice sindaco Tosi. I rappresentanti della maggioranza si sono dichiarati favorevoli al trasferimento, il socialdemocratico Civardi si è astenuto ed i rappresentanti della DC hanno votato contro la delibera proposta dalla Giunta principalmente perché contiene elementi non del tutto certi e non prevede un piano di gestione della Casa. Inoltre gli stessi non ritengono giusto che il Comune di Melegnano debba in futuro sostenere un onere che dovrà essere invece equamente ripartito fra i comuni i cui cittadini sono ospiti della Casa di Riposo (su 380 ricoverati solo una cinquantina sono di Melegnano).

Prossima seduta il 15 ottobre 1979.

Un altro colpo alle libere istituzioni

La Casa di Riposo di Melegnano ha tutte le carte in regola per non essere trasferita al Comune. Ma l'Amministrazione rossa di Melegnano, nonostante le pessime prove che sta dando negli organismi da essa controllati, vuol mettere le mani su questa antica e prestigiosa istituzione cittadina che, certo, meritava un destino migliore.

Radio Melegnano riprende a trasmettere

Dopo oltre due mesi di silenzio, sono riprese, domenica 14 ottobre, le trasmissioni di Radio Melegnano.

Il lungo intervallo estivo di quest'anno è stato causato dai numerosi lavori di ammodernamento che hanno reso per qualche tempo inagibile la sede dell'emittente locale.

Infatti si è provveduto al miglioramento della sede, all'installazione di nuovi pannelli fonoassorbenti e ad una più razionale distribuzione degli spazi.

Tutti i lavori sono stati eseguiti dai membri dello staff di Radio Melegnano che, sotto l'esperta guida di Enrico Lazzerini, si sono improvvisati carpentieri, elettricisti ed imbianchini.

Anche gli impianti di trasmissione hanno subito e subiranno importanti trasformazioni. Si è passati da impianti assemblati in modo « artigianale » ad un trasmettitore professionale da 100 Watt a cui sarà presto affiancato un ulteriore della potenza di 600 Watt.

La scelta di questo potenziamento non è stata dettata da mire espansionistiche ma dalla necessità di « alzare un poco la voce » per essere sentiti nei dintorni di Melegnano.

Le spese sono state tante ed altre sono in vista; per questo Radio Melegnano ha indetto alcune manifestazioni col fine di abbinare attività culturali e raccolta di contributi in denaro; nel mese di settembre si è svolta una mostra fotografica, la prima patrocinata da Radio Melegnano che, se non ha visto la presenza di un numeroso gruppo di concorrenti, ha riscosso viceversa un notevole successo di pubblico.

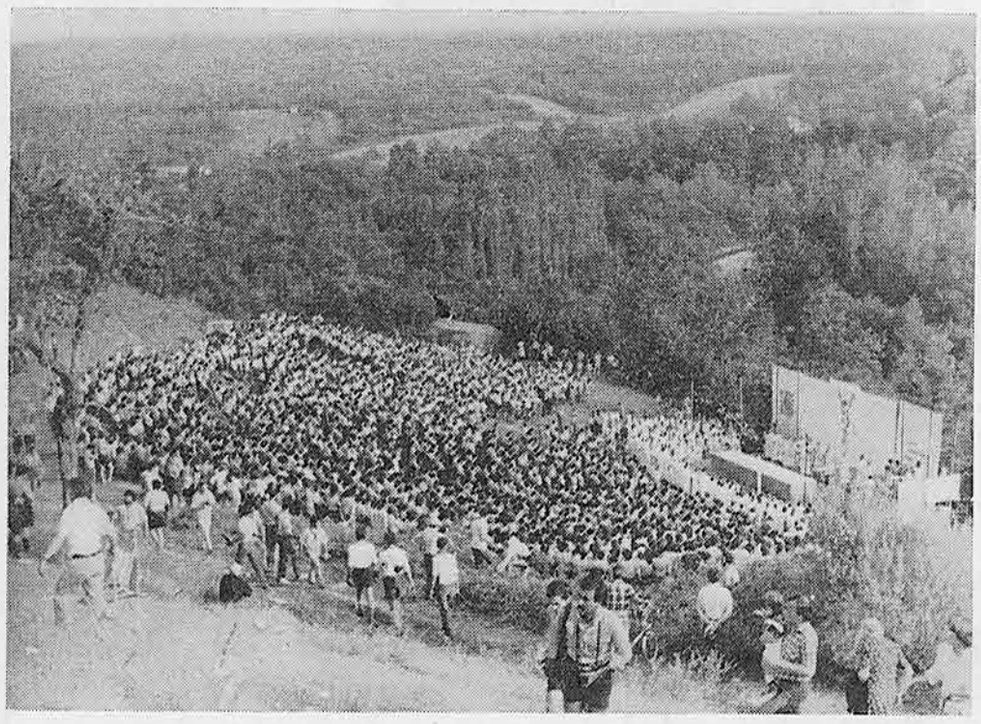
Il 1° novembre si terrà presso la sala Consiliare del Municipio, un'asta di quadri al fine di raccogliere la somma necessaria all'acquisto del nuovo e più potente trasmettitore.

Grosse novità, dunque! La speranza è che questo rinnovamento sappia segnare non solo la ripresa di un'iniziativa ormai triennale, ma l'inizio di una più attenta e puntigliosa testimonianza dei beni e dei mali della nostra città.

Giovanni Monfreda

VACANZE IMPEGNATE

Questa l'estate scout



Estate è sinonimo di vacanze, di ferie, di riposo, ma per i dirigenti scouts quest'anno è stata una vacanza molto impegnata.

A metà giugno c'è stata la cerimonia di chiusura delle attività dell'anno scorso che si è trasformata in una veglia di preghiera per il povero Antonio Lesina, che non ha voluto mancare all'appuntamento e che dalla Casa del Padre, assieme agli altri che l'hanno preceduto, continuerà ad essere presente in ispirito alle attività.

Domenica 24 giugno, presso il Centro Scout, si è svolta la giornata associativa della Zona 4 del C.S.I. (Sud-Milano) con in-

(continua a pag. 4)

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l' invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

IL 22° J.O.T.A.

Radio Scout di tutto il mondo collegate

La manifestazione annuale di tutte le Radio Scout del mondo si svolgerà dalle ore 0,00 di sabato 20 ottobre alle ore 24 di domenica 21 ottobre.

frequenza	fonia	C. W.	C. Q.
m. 10	28,990	28,190	
m. 15	21,360	21,140	C. Q. Jamboree...
m. 20	14,290	14,070	
m. 40	7,090	7,030	...C. Q. Jamboree
m. 80	3,740	3,590	

Mentre l'H. Q. opererà quest'anno dalla Laguna Veneta, il Centro Scout di Melegnano parteciperà validamente con stazioni ricetrasmittenti operate dai radioamatori Dante Ghezzi, Guido Rossi e Sandro Porzio.

I logs vanno inviati, entro il 30 novembre, a: H. Q. Radio Scouts Italiane - Via Bonvesin de la Riva, 2 - 20129 Milano, che provvederà all'inoltro al Bureau Mondiale in Svizzera.

G. GEROSA BRICHETTO

Alle origini del MARCHESATO di MARIGNANO

La storia della nostra città è ricca, quant'altra mai, del ricordo di personaggi celebri e di avvenimenti famosi, che la sollevano dal piano puramente locale, per collegarla a quella ben più vasta d'Italia non solo, ma anche d'Europa: tanta è stata grande nei secoli l'importanza della posizione avanzata come una sentinella, di questo piccolo borgo e del suo castello a guardia di un ponte sul fiume. In tutte le epoche, sotto tutti i dominî, il nome di Melegnano compare direttamente o di riflesso, acquistando una notorietà che supera l'interesse degli studiosi, per dilatarsi nelle conoscenze di tutti.

Il nostro periodico, nella sua più che decennale attività, non ha mai tralasciato di riesumare tali ricordi storici, indulgendo talora a particolari, a memoriali, alla anedottica che, per evidenti ragioni, sfuggono agli schemi ed alle proporzioni dei compendî sinora pubblicati; più che lodevole l'intento, come è già stato fatto e si fa tuttora, di dar mano alla saggistica, cosicché il passato compaia in tutta la sua luce, sulla scorta di pubblicazioni che dai più sono ignorate, come sono ignorati molti documenti di cui rigurgitano gli archivi.

Riteniamo pertanto di fare cosa utile ed interessante per i nostri lettori, di raccogliere in un gruppo di articoli, intercalati ad altri argomenti, le principali notizie che riguardano un determinato periodo o personaggio, attingendo naturalmente a quanto abbiamo già pubblicato in questi anni, ma integrandoli con i risultati di ulteriori letture e di nuove ricerche. Prendiamo le mosse dalle origini del Marchesato ereditario di Marignano, con la rievocazione dei complessi fatti storici che vi sono legati.

SALIERA CON RITRATTO DI FRANCESCO I RE DI FRANCIA (vetro di Limoges del sec. XVI)

SOLDATO DI FANTERIA DEL SEC. XVI

GIOVANNI DE MEDICI DALLE BANDE NERE

Sul passar dell'estate dell'anno 1526, Melegnano era al centro dell'attenzione di tutte le potenze europee. Infatti, sui primi di luglio, qui si concentrarono tutte le forze della santa Lega di Cognac, ossia gli eserciti del Papa e dei Veneziani, i cui governi si erano impegnati coi Francesi, sconfitti dagli Spagnoli nella celebre battaglia di Pavia del 1525, a respingere i nuovi dominatori, e reintegrare il duca di Milano Francesco II Sforza nel suo stato.

A questa data i Francesi non erano ancora scesi in campo; dopo il terribile sacco di Roma, compiuto dalle truppe imperiali nel maggio dell'anno successivo, la Lega si sarebbe rinsaldata aggiungendosi le forze del Re d'Inghilterra.

L'esercito assommava a circa ventimila uomini d'arme ed altrettanti cavalli leggeri; comandante in capo era Francesco Maria della Rovere duca d'Urbino, condottiero agli stipendi della Serenissima; il congiungimento dei pontifici coi Veneziani si era operato il 26 giugno a Lodi, consegnata ai collegati da Lodovico Vistarini; nomi famosi fra cui Orazio e Malatesta Baglioni, signori di Perugia, militavano per Venezia, mentre le genti della Chiesa ed i Fiorentini ad essa alleati, erano guidati dal conte Guido Rangoni modenese, da Vitello Vitelli e dal valoroso Giovanni de' Medici detto dalle Bande Nere: tutti sotto il comando del Luogotenente generale del Papa, Francesco Guicciardini, letterato e diplomatico.

Lo Sforza era rinchiuso nel castello di Milano, e già da mesi sosteneva un duro assedio da parte dei cesarei; il duca di Urbino, benché avesse forze superiori al nemico non intendeva venire a battaglia fino a tanto che non gli fosse giunto in rinforzo un contingente di Svizzeri, che andava reclutando Gian Giacomo Medici detto il Medeghino, castellano di Musso, il quale, con abili manovre si era accostato agli alleati. Infatti, da vari mesi teneva pratiche coi capitani dei Cantoni, ed era in grado di far muovere subito seimila armati, su dei quali il comandante in capo dell'esercito della Lega faceva gran conto.

Il Medici ambiva di farsi avanti, di emergere, di segnalarsi insomma con qualche atto straodinario, per accrescere la sua reputazione e la sua potenza.

Il provveditore veneto scriveva in quei giorni alla Serenissima: « *el castellan de Musso vol haver lui la impresa de soccorrer el castello de Milan* ».

COMPARE IL MEDEGHINO

Su tutto quello sfondo caotico della prima metà del Cinquecento, la maschia figura di Gian Giacomo Medici, futuro primo marchese di Marignano, spicca con tutti i suoi difetti e colle sue virtù. « Dagli uni chiamato tiranno e pirata, dagli altri esaltato come un eroe. Non fu precisamente nè una cosa nè l'altra. Figlio del suo tempo, applicò per conto proprio quello che in altro campo facevano i conquistatori e ministri suoi contemporanei. Tempra gagliarda, intraprendente, acuta, di una audacia senza scrupoli, volle farsi un nome illustre e crearsi un dominio, e non un dominio qualunque ma il più vasto che gli fosse possibile. I tempi gli erano propizi: lo stato milanese versava nelle ben note tristi condizioni » (Beretta).

Questa dell'assedio di Milano del luglio 1526 e della inesplicabile tattica del condottiero della Lega è una pagina nera per la nostra storia patria; qui sul territorio melegnanese si susseguirono le vicende che videro gli ultimi anelìti di libertà della dinastia nostrana, prima di cadere nell'orbita, e fu per due secoli, della dominazione spagnola.

Presa Lodi, il duca d'Urbino si era spostato a Melegnano (1° luglio); il 3 era a San Donato, mentre giungeva notizia che un primo migliaio di Svizzeri, affacciatosi alla Cà San Marco, stava discendendo dalla val Brembana. Allora l'esercito si fece più sotto, a San Martino, e di qui più avanti fino ai borghi di Porta Romana e di Porta Tosa.

L'assalto alle mura è pronto, facendo base alle cascine Buffalora e Pilastrello, ma inopinatamente, la notte dell'8 luglio il duca di Urbino dà ordine di retrocedere.

A nulla valgono le rimostranze del Guicciardini al Provveditore della repubblica veneta Pietro Pesaro: « mandai al duca ad intendere quello che si avesse a fare; rispose che ci fermassimo a San Martino ». Per la verità, il Della Rovere aveva avuto paura dei rinforzi giunti in città dalla parte di Pavia, per opera del Connestabile di Borbone, capitano francese passato agli ordini degli imperiali; al povero Luogotenente Generale del Papa non rimase che ritirarsi, e giunto a San Martino, vedere la coda delle colonne e delle bagaglie che andavano verso Melegnano ed oltre; alcuno di quegli strani assedianti neppure inseguiti, arrivò fino a Lodi. Una « fuga vituperosa », tale che Giovanni dalle Bande Nere, soldato d'onore, non volle a nessun costo partirsi di notte, ed aspettò la luce del sole.

LA RESA DEL CASTELLO

Era la fine della disperata resistenza del castello di Milano, la cui guarnigione languiva per ristrettezza di viveri. Anche gli Svizzeri, di cui si annunciava ogni giorno l'arrivo, non giungevano mai, perché il Medeghino, nota il Guicciardini, faceva gli affari suoi, defraudando il denaro che gli era stato mandato per pagare le reclute.

La notte sul 17 quelli del castello dovettero far uscir fuori tutte le bocche inutili: 150 persone fra donne e bambini, parte delle quali, passando attraverso le trincee nemiche, poterono riparare a Melegnano, dove narrarono la misera condizione degli assediati. Francesco Maria della Rovere, fedele al suo proposito di non volersi impegnare, condusse l'esercito nella valle paludosa del Lambro, per Colturano e Mediglia, fino a Peschiera; poi a Segrate e quindi a Lambrate, di fronte alla Badia di Casoretto.

Giunse allora la nuova della resa della guarnigione di Francesco Sforza al duca di Borbone, e la storia dell'assedio può dirsi ingloriosamente conclusa; non senza seguito però per la storia di Melegnano. Infatti, il giorno prima, il Medeghino era giunto al campo con il grosso dei suoi mercenari, ed in un consiglio di guerra, al nuovo rifiuto del Della Rovere a tentare l'impresa che considerava difficile, oppose la proposta di assaltare la città lui da solo, purché il campo della Lega gli facesse spalla.

Non è da dire di quanto il suo atteggiamento incontrasse lo sdegno del duca, il quale dava atto per farlo imprigionare, ma non ne ebbe il tempo. « Il castellano, con la solita acutezza, scoperto il segreto nel viso dell'Urbino, accennò a Sponghino da Tradate suo famigliere e confidente, che in un certo luogo gli conducesse un gagliardo e veloce cavallo, e mentre nel padiglione dell'Urbino si dava acqua alle mani per andare a tavola, il castellano, fingendo di voler fare altro, uscì dal padiglione » (Missaglia). Così si mise in salvo nelle sue terre.

IL CONNESTABILE DI BORBONE

LE GUERRE DI MUSSO

Da qui, Gian Giacomo Medici detto il Medeghino, assume il ruolo di una figura di primo piano nella storia milanese. Tipico signore del Cinquecento, astuto e violento, valoroso e crudele, non esiterà a passare da una alleanza all'altra, e non esiterà ad ingaggiare la guerra; una prima volta (1527 - 1528), affrontando le forze imperiali condotte dal governatore di Milano Antonio le Leyva, ed uscirne vinto ma non eliminato; al punto di farsi riconoscere dalla Spagna la signoria sul lago e sulle valli, quale cuscinetto interposto alle mire delle Leghe Grigie sul ducato; una seconda volta infine (1531 - 1532) nella quale il duca Francesco II Sforza riuscì a togliersi di mezzo il pericoloso suddito, ed a convincerlo con la forza delle armi a restituire le terre del lago e la rocca di Musso, mutandogli quel marchesato in quello di Marignano.

Ma prima di passare al racconto di quei tumultuosi avvenimenti, porremo in luce le origini di tanto famoso personaggio e di non meno famosa famiglia.

Giuseppe Gerosa Brichetto

Avrà inizio prossimamente sul nostro quindicinale la pubblicazione di un nuovo racconto a puntate di Franco Castoldi, illustrato da Angelo Turin.

Il racconto — che farà parte della serie «Leggende della Bassa» — avrà come titolo: MINUETTO e sarà ambientato nella Melegnano dell'epoca napoleonica.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234

Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624

Tipografia Fabbiani
Melegnano
Tel. 98.34.850

olivetti
PER SCRIVERE
CALCOLARE
COPIARE
ARREDARE
ARCHIVIARE
PERMUTE ED ASSISTENZA TECNICA
DITTA RAG. FAUSTO SCOTTI
CONCESSIONARIA - TELEFONO 98.35.998
VIALE LOMBARDIA, 66 - MELEGNANO

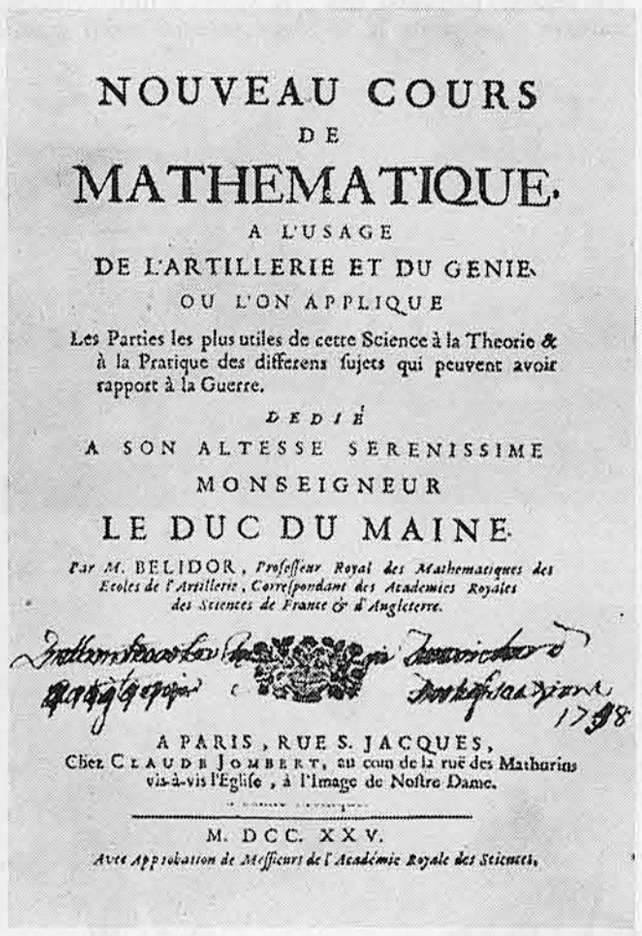
Club educazione fisica
CENTRO PER IL TRATTAMENTO DELLA SCOLIOSI E TERAPIA FISICA
— *ginnastica correttiva per scoliosi - cifosi - lordosi*
— *trattamento e cura dei dolori: cervicali, lombari, sciatiche, con ginnastica e terapia fisica*
— *massaggio - forni - trazioni vertebrali*
— *ginnastica rieducativa*
Tel. 98.35.964 - Via M. Grappa 54 - **Melegnano**

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

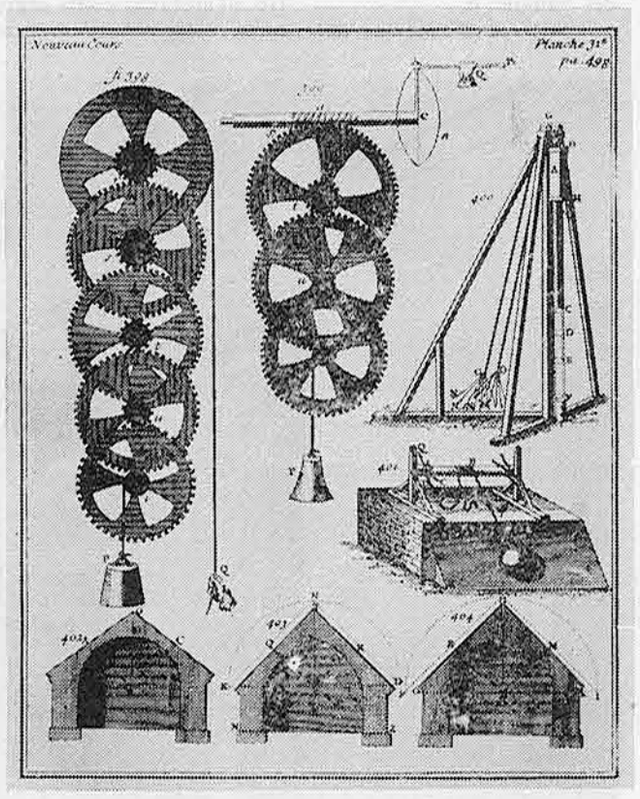
FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Sopra un antico libro matematico offerto alla Biblioteca Comunale di Melegnano

In memoria di Giuseppina Masotti Biggiogero a due anni dalla sua dipartita



NOUVEAU COURS
DE
MATHEMATIQUE,
A L'USAGE
DE L'ARTILLERIE ET DU GENIE,
OU L'ON APPLIQUE
Les Parties les plus utiles de cette Science à la Theorie & à la Pratique des differens sujets qui peuvent avoir rapport à la Guerre.
DEDIÉ
A SON ALTESSE SERENISSIME
MONSEIGNEUR
LE DUC DU MAINE.
Par M. BELIDOR, Professeur Royal des Mathematiques des Ecoles de l'Artillerie, Correspondant des Academies Royales des Sciences de France & d'Angleterre.
A PARIS, RUE S. JACQUES,
Chez CLAUDE JOMBERT, au coin de la ruë des Mathurins vis-à-vis l'Eglise, à l'Image de Nostre Dame.
M. DCC. XXV.
Avec Approbation de Messieurs de l'Académie Royale des Sciences.



UNA TAVOLA DELL'OPERA DEL BELIDOR (1725)

FRONTISPIZIO DELL'OPERA DEL BELIDOR (1725)

I libri antichi non sono, ovviamente, i libri più consultati delle nostre biblioteche. I lettori, in generale, abbisognano di libri moderni, attuali, sia di carattere letterario che scientifico, sia di contenuto elementare che più elevato, e la biblioteca deve metterli a loro disposizione nella misura più ampia possibile.

Tuttavia lo scopo di una biblioteca — e ciò vale specialmente per le biblioteche pubbliche, quali le Biblioteche Nazionali, Comunali, Accademiche, Universitarie — non è solo quello di mettere molti libri a disposizione di molti lettori, ma anche quello, non meno utile e nobile, di « custodire il sapere » e di tramandarlo ai posteri, adempiendo così all'ufficio di cui si rendono tanto benemeriti, in altro campo, gli Archivi.

E' dunque manifesta la importanza per una biblioteca di quei documenti dell'antico sapere che sono i libri antichi, come è manifesta l'origine di quell'amore del libro antico che rese illustri i nomi di tanti bibliofili e bibliografi, che godettero e sempre godranno una meritata e chiarissima fama.

* * *

Ciò premesso, vengo a parlare con estrema brevità del vecchio libro che mi sono compiaciuto di offrire alla Biblioteca Civica di Melegnano — l'insigne vetusto borgo sulle rive del Lambro, a cui mi legano incancellabili ricordi, non ignoti ai Lettori di questo periodico.

Il libro in questione, in lingua francese, stampato a Parigi nel 1725, è un « Nuovo Corso di Matematica, ad uso dell'Artiglieria e del Genio », in cui (così prosegue il lungo suo titolo), si applicano « le parti più utili di questa scienza (la matematica) alla teoria e alla pratica di differenti soggetti che possono avere rapporto alla guerra ».

Una siffatta associazione fra le scienze matematiche e le arti militari è cosa ben nota, e fu nei secoli assai estesa. Per esempio il famoso bresciano Nicolò Tartaglia (1499?-1557) fu grande algebrista e anche pioniere di balistica e cultore di fortificazioni. E col progredire dei tempi sorgono gli esempi cospicui di Galileo Galilei (1564-1642) e di Evangelista Torricelli (1608 - 1647). Esempi numerosi e notevoli si possono trarre anche dai tempi moderni. Ci limiteremo a nominare Francesco Siacci (1839-1907), maggior generale di artiglieria, eccellente cultore di balistica e professore di meccanica razionale. Che se poi guardiamo alla Francia, donde ci viene il volume in oggetto, anche di là possiamo trarre esempi notevoli: dei nostri tempi sono Jean Victor Poncelet (1788-1867), George Henri Halphen (1844-1889), Ernest de Joncquières (1820-1901), alti ufficiali delle Forze armate non che matematici di grido. E di tempi un poco più remoti è Bernard Forest de Belidor (circa 1683-1761), l'autore del nostro volume matematico, che fu Brigadiere delle armate del Re, Ispettore generale del Corpo dei Minatori e dell'Arsenale, Professore Reale di Matematica nelle Scuole di Artiglieria.

* * *

Lascio al Lettore la curiosità ed il piacere di sfogliare questo libro, e di gustarne la ricchezza del contenuto, la bellezza delle figure, la nitidezza della edizione. Spero che Egli resti convinto che con quest'opera la Biblioteca Civica di Melegnano si arricchisce di un libro di pregio, che ne accresce la efficienza, il prestigio, il decoro.

Armando Masotti

24 Ottobre 1979.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Sui vari scienziati nominati in questo articolo si potrà consultare, per esempio:

a) A. Masotti, « Niccolò Tartaglia », in « Storia di Brescia », vol. II. Brescia, 1963.

b) R. Marcolongo, « Le scienze fisiche e matematiche in Roma ». Estratto di pag. 20. Roma, 1933.

c) T. Levi-Civita e U. Amaldi, « Lezioni di Meccanica Razionale », vol. II, parte I, pag. 20-21. Bologna, rist. 1974.

d) « Index Biographique de l'Académie des Sciences 1666-1978 ». Paris, 1979.

FINALMENTE STUDENTI CHE SORRIDONO!

Melegnano ospita per la seconda volta la Festa Goliardica della Matricola

Anche Quest'anno, per la seconda volta, la città di Melegnano ha ospitato i Goliardi milanesi per la loro festa della Matricola. L'anno scorso la festa si è svolta in una sola giornata, nel 1979 è stato allungato il passo. Purtroppo la questura ci ha messo lo zampino. Domenica sette era prevista una sfilata a Milano, ma, per motivi di ordine pubblico (questa è stata la giustificazione scritta su di un foglio con tanto di timbri) l'hanno vietata. I Goliardi non hanno voluto addentrarsi nei motivi che non li hanno fatti entrare nella loro città; hanno preso atto ed hanno ubbidito. Non è nel loro costume imporsi per qualche ora di divertimento, forse la grande Milano non è più abituata a vedere giovani dai visi lieti, anche se vestiti con strani manti e buffi copricapo (n. d. r. I sacri paludamenti sono composti da un manto o da una casacca riprendente i colori e gli stemmi degli ordini delle varie città e dalla Feluca o Goliardo che ha i colori della facoltà degli intrapresa).

Si sono divertiti lo stesso. Melegnano, impreparata al secondo giorno di manifestazione, ha fatto buon viso agli studenti, grazie anche all'interessamento della « Pro Loco ».

Il pomeriggio del sabato c'è stata a Palazzo Comunale il ricevimento delle delegazioni estere (esteri sono gli studenti di altre città italiane), poi, al Castello, le Goliardiadi, sorta di giochi all'aperto a cui tutti potevano partecipare.

Una buona pasta e fagioli, offerta per il pranzo della domenica, ed ecco il pezzo forte della festa.

Tre carri allegorici sono sfilati nelle vie di Melegnano accompagnati dai canti goliardici.

Il Carroccio, simbolo sempre vivo della nostra storia, apprestato dal Supremus Ordo Spadonis (Politecnico) ha aperto la sfilata.

Il Misticus Goliardicusque Ordo Longobardorum Crucis (Ordine interfacoltario) ha preso spunto per il suo carro dall'inizio di una celebre definizione di Goliardia dei Principi riuniti al Caffè Florian di Venezia nel '46: Goliardia è cultura e intelligenza, è amore per la libertà...

Nel mezzo del carro, il nostro Padre Dante viene attorniato da donne malvage che lo soffocano. Il significato è chiaro, la cultura sta per essere calpestata dal cattivo insegnamento e dalla strumentalizzazione di essa.

Il terzo carro, del Ducatus Summus Gentium Mediolanènsium (Statale) ha voluto riprendere un tema di attualità.

Due sceicchi arabi, a mezzo di una bicicletta e di una Voglette, producevano una nuova fonte di energia, invitati a frustate dal ministro dell'Economia seduto sul suo Gabinetto. Sul fondo, l'immancabile Bacco adagiato mollemente sul suo divano.

A festa finita il solito interrogativo: chi sono, cosa vogliono e che cosa hanno da dire.

Non è possibile poter spiegare in poche parole la tradizione quasi millenaria alla quale si rifanno i Goliardi di oggi.

La loro storia si perde nella notte dei tempi: dobbiamo risalire al 1200 per ritrovar Abelardo e i suoi Vagantes. Questi erano studenti che si spostavano di città in città (ogni Università era specializzata in una sola scienza) alla ricerca del sapere. La satira, la polemica ed il buon umore è quello che hanno ereditato i Goliardi di oggi.

Ogni Ateneo ha i suoi colori, la sua storia, i suoi ordini da mantenere.

Tutti però si muovono sotto denominatori comuni che vanno da quelli ereditati dalla tradizione (papiri, investiture Principi e Gran Maestri) alla libertà di idee, opinioni ed operati. Nell'ambito di tutti gli ordini non si fanno discriminazioni politiche, anche se fuori ognuno partecipa alla vita del Paese.

Diritto degli studenti è di avere una Università che si occupi dei lori studi e del loro inserimento nel mondo del lavoro.

La Festa della Matricola, i colori, le Feluche, i manti ed i papiri, sono solo manifestazioni esteriori di ragazzi che la pensano allo stesso modo, che hanno voglia di vivere la loro giovinezza in modo spensierato (per quanto è possibile) preparandosi a diventare uomini, completamente inseriti nella nostra società, mantenendo vivo lo spirito gogliardico nel loro operare.

Un po' di divertimento, tra le cronache nere ed il grigiore quotidiano, non guastano: d'allegria e spensieratezza non è mai morto nessuno...

Simonetta Volonté

Bandi di concorso

BORSA DI STUDIO

Il Comune di Melegnano ha bandito il concorso pubblico per l'assegnazione di una Borsa di Studio di L. 400.000 annue (lascito del Rag. Faruffini) a studenti che abbiano superato nell'anno 1978/79 la Scuola Media Superiore con la migliore votazione e che siano residenti a Melegnano da almeno un anno.

Le domande dovranno pervenire al Protocollo del Comune entro le ore 12 del 5 Novembre 1979 corredate dei prescritti documenti.

Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune per prender visione del bando completo e per ogni altra informazione.

UN POSTO DI OSTETRICA

Il Consorzio Sanitario di Zona di Melegnano ha reso noto che è stato riaperto il termine di scadenza già fissato per il 4 maggio 1979 per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Ostetrica.

La nuova scadenza è stata pertanto stabilita alle ore 12 del 2 Novembre 1979.

Le interessate potranno rivolgersi per ogni altra informazione e per il ritiro del testo completo del bando di concorso alla sede del Consorzio in Piazza Volontari del Sangue (tel. 98.30.041 - 98.32.886).

IMPIEGATA

ESPERIENZA SETTENNALE LAVORI UFFICIO
OFFRESI PER IMPIEGO IN MELEGNANO O DINTORNI.
TELEF. ORE PASTI AL 98.34.401

AL BAR

Si sono concluse le feste rionali, mentre la nebbia e l'umidità autunnale non riescono a smorzare il grande polverone che, secondo « il piano »... *è in corso a Melegnano.*

Al solito bar, però, alla consueta ora ed al medesimo tavolino, il Professor Sapienza ed el Ricu, hanno iniziato le loro quattro chiacchiere.

— E così, Ricu, anche le feste rionali sono finite!!...

— Già, già!! Cun la festa del Rusári (quéla di léca piatt e di sciuri)... le feste sono finite.

— Certo, Ricu, queste feste sono ancora un grande appuntamento e un grande richiamo...

— Sigúra! Certo! L'è un vero pecad, Prufessur, che però si siano abbandonate certe belle tradizioni... Ma lu che el pensa che un temp tutt Meregnan el cureva al Carmen, a San Rocc e ai Serv... quand gh'era i fest, e tutti quei del rion eren impegnad a fà riusì per ben la propria festa...

— Comunque mi pare che dal lato religioso le feste sono ancora vive... Hai visto la processione del Rosario? E' stata veramente imponente.

— L'ha vist, Prufessur, quanta gent?? Un vero muviment de popolo!!... Le segn che nonustant tutte le varie *mangipazioni* e le nuove teorie più *avanzate* e *progressiste*... i sentiment religius hin amú viv e de attualità...

— Cosa vorresti alludere con tutta questa tua sbrodolata?

— Vurevi dì che, nonostante tutte le *iniziative progressiste* e i vari discurs per abolire, per esempi, la dutrinéta nei scól, e i vari ustacul, che in nom del *pluralismo* se sulev verso le istituzioni religiose, la fed del popolo e de la gent l'è amó viva...

— Beh, questo è anche vero... comunque quelle sono questioni di principio e di coerenza politica...

— El lasa stà, per l'amur del ciel, la cuerenza, Prufessur!!!... El ved, propi quei che in Cunsili Cumunal e nei vari « *sesion* » fan certi discurs... e cerchen tuti i *cavili* per minga dag un *ghél* alle scuole materne non statali... hin propi quei che manden i sö fiöeu a scola dai pret e dai suor...

— Cosa vuoi, Ricu... Fa parte della strategia... del dialogo!!

— Ah! Ah! La sentud, Prufessur, che adess anca i « *vegion* »... quei del Ricover... vören municipalizai??

— Direi che in teoria è giusto... L'assistenza dovrebbe essere lo Stato a gestirla...

— Certo! Certo! Ma l'è propi *l'assistenza* che in questo caso vegn a mancà...

— Cosa vorresti dire con questo??

— El ved, Prufessur... anche per gli anziani ed i pensiunad, a Meregnan, se fan un mucc de parol... de manifest... de riunion... Ma infin, cume disen i mangipati: « *tantu fum e nient arrost* ». E anche chi le question de coerenza.

— Vorresti forse alludere che qualcuno, per risolvere il problema degli anziani... mandi i propri genitori al Ricovero?

— Anche quest!!... Però, e ghe l'u già did un'altra volta... quand all'uspedal e al Ricover a gh'era i suor, nunustant tanti difett, l'assistenza l'era un'altra roba...

— Però, però...

— El me lasa finì, Prufessur!! Se guardum pö dal punto di vista economico... pegg che andà di notte... Alura se *strasava* no. Gh'era minga limit de urari, se parlava no de feri e nemen de assenteismo. Gh'er minga ne « *cellule* » ne de« *NAS* »... e tanto meno lotte per divisioni de cadreghin!! Ma lu el se immagina, Prufessur... metegh in man al Cumun el Ricover? Propi a quei Amministradur... che m'han infugnad de debit e che per fa el bilancio... van adiritura all'estero a tö gli esperti?? Poveri vegion in che man andaran a finì!!!... A ghe par de vedè... quan hin là *pien* e masarad... vedés arivà là el *Ragiunat* e l'*Assessur* e che ghe disaran che la culpa l'è del Guvernu e che bisogna tirà föra la tessera??...

— Non esageriamo adesso, Ricu... Il problema va visto in un contesto più generale... in un quadro più democratico. E poi il progresso vuole che i servizi igienici...

— El lasa sta, per l'amur del ciel, i servizi igienici! A l'è cent'ann che disen che faran i bagni pubblici a Meregnan ... e ghe amú adess tanta gent che la se lava nel *cadin*... e che per la festa riunal... ghe tuca andá fin a Milan per fà la doccia!!

— Ma questo, Ricu, è pura demagogia!!... L'assistenza è una cosa seria e occorre, per ottenerla...

— ... cume in tuti alter rob... la tessera del partito!!

— Ma insomma!! Con te, Ricu, è impossibile parlare seriamente... Sei un vero fazioso e antipopolare... Un vero provocatore!!

— Che el se arrabbia no, Prufessur, Che el staga chiet! El ved, semper in tema de assistenza... sembre che anche i pensiunad de Meregnan, dopu tanti prumess e ciacer, incumincien a cuntestà...

— Cosa è successo ancora??

— Sembra che in una delle « *assemblee aperte* » han esternad che de Spotorno hin stuff...

— Dove vogliono andare? Sul Mar Nero??

— Ma no, ma no! Lì ghe va l'*Enrico*... Han dì che, secund lur, a Spotorno, ghe di rob che va no... e che quindi bisogna mandà una cummission a vedè!... Par che ghe sia gent che per via della tessera prolunga la campagna per varï mes e che adiritura un quei vun la fai anca la murusa!

— Ah! Ah! Questa è bella! Si vede che l'amore non conosce età e che anche per quelli della *terza età*...

— ... è sempre *un'età per amare*... Ah! Ah!... Mi credi perù, Prufessur, che adess l'è ura de fà una béla bevudina Cusa el dis??

— Bella idea, Ricu! Bella idea!... Silvano! Silvano! Portami mezzo bicchiere di acqua al selz... Siamo in tempo di restrizioni!!

— E a mi, Silvano... portami l'alter mes bicer de bianc... che u' avanzad l'altra volta... Ma me raccumandi, senza la tessera!!!...

EL BARMAN

La scomparsa del Cav. Felice Zorzi

Era stato per sette anni Comandante della Caserma C.C. di Melegnano

Il 1° ottobre scorso è deceduto nella Casa di Riposo di Melegnano, dove era stato ricoverato da qualche mese, il Cav. Uff. Felice Zorzi, ex titolare della Stazione Carabinieri della nostra città.

Nato a Sorano il 17 agosto 1901 aveva intrapreso la carriera militare combattendo in Africa Orientale durante la guerra 1935-36 ed in Libia nel 1940-43 durante la seconda guerra mondiale. Il suo coraggio ed il suo alto senso del dovere gli valsero il conferimento di tre medaglie al valor militare.

All'inizio degli anni '50 il Maresciallo Maggiore Zorzi assumeva il comando della Caserma Carabinieri di Melegnano, dopo aver prestato servizio nella Benemerita a Milano, e per sette anni operò con fermezza ed impegno per assicurare la sicurezza e l'ordine pubblico nei Comuni della zona di sua competenza.

Erano anche quelli periodi difficili e non privi di tensioni sociali e di pericoli: i nostri Carabinieri non disponevano allora di automezzi nè di collegamenti radio ed il Maresciallo giungeva nei nostri paesi, dopo aver percorso strade fangose o polverose secondo la stagione, con la bicicletta od al massimo con una moto, contando più sull'autorità derivante da una forza interiore e da una divisa piuttosto che sulle armi e sui mezzi tecnici.

Al momento del congedo scelse di continuare a vivere a Melegnano, dove lavorò ancora per qualche anno alle dipendenze dell'Industria Chimica Saronio e dove non mancarono a Lui la stima ed il rispetto di tanta parte della popolazione.

Promosso Ufficiale e decorato di due onorificenze « Al merito della Repubblica », partecipò attivamente alla vita delle Associazioni patriottiche cittadine ed in particolare della Sezione UNUCI, della quale era Vice Presidente e Segretario.

Ai funerali, celebrati nella Parrocchia del Carmine, un picchetto dei Carabinieri ha reso l'onore delle armi. Erano presenti anche rappresentanze dell'Associazione Carabinieri in congedo, delle Associazioni Combattenti e Reduci, Mutilati ed Invalidi di Guerra e del Comune di Melegnano con le loro bandiere.

Nuovi loculi al cimitero

"Troppo cari,, dice la minoranza D.C.

Finalmente la Giunta si è accorta che non ci sono più loculi salma nel Cimitero (ma sono parecchi anni che lo si sapeva) ed ha deciso di costruirne altri nella parte nuova. Ci voleva l'arrivo delle elezioni!

La popolazione è stata avvertita con un manifesto che sono aperte le prenotazioni fino al 31 Ottobre p.v. e dopo tale data, conoscendo il fabbisogno più immediato, dalle intenzioni e dai progetti si dovrebbe passare alla costruzione.

Per ora il Consiglio ha approvato le nuove tariffe di concessione che vengono pubblicate a parte: come si è detto sul precedente numero la minoranza si è astenuta dalla votazione giudicando i prezzi proposti dalla Giunta troppo alti rispetto a quelli precedenti.

La maggioranza ha invece sostenuto che le tariffe sono proporzionate con quelle di altri Comuni e tengono conto dei costi sempre crescenti.

TARIFFE CONCESSIONE CINQUANTENNALE DI LOCULI SALMA

(deliberazione C. C. n. 349 del 21 settembre 1979)

1ª fila (dal basso)	L. 1.400.000
2ª fila (dal basso)	L. 1.500.000
3ª fila (dal basso)	L. 1.350.000
4ª fila (dal basso)	L. 1.200.000
5ª fila (dal basso)	L. 1.050.000

MODALITA' DI PAGAMENTO:

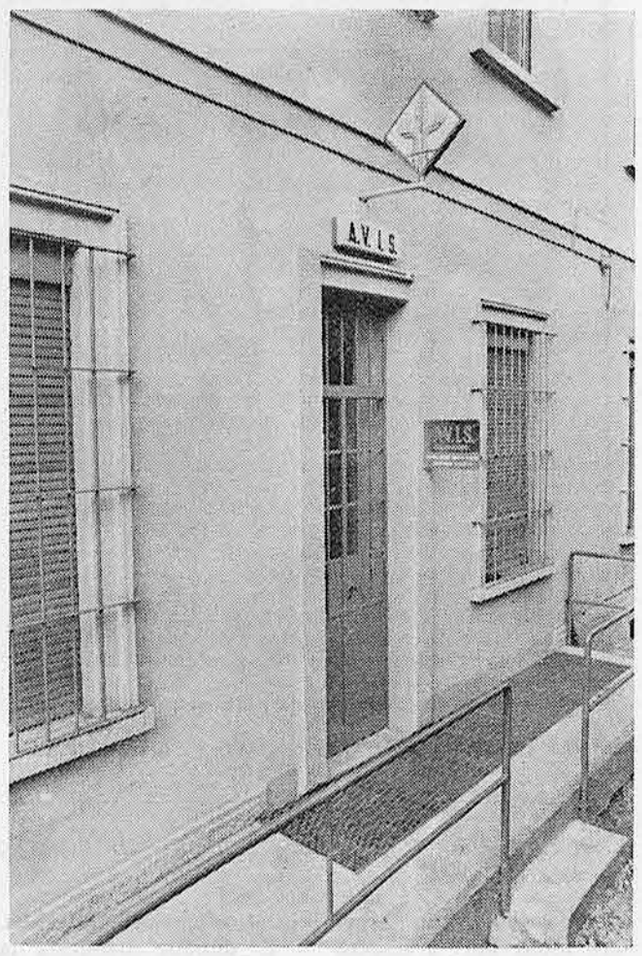
	Prenotaz.	Rustico	Ultimazione atto di concess.
1ª fila (dal basso)	550.000	550.000	300.000
2ª fila (dal basso)	600.000	600.000	300.000
3ª fila (dal basso)	550.000	500.000	300.000
4ª fila (dal basso)	500.000	300.000	300.000
5ª fila (dal basso)	450.000	300.000	300.000

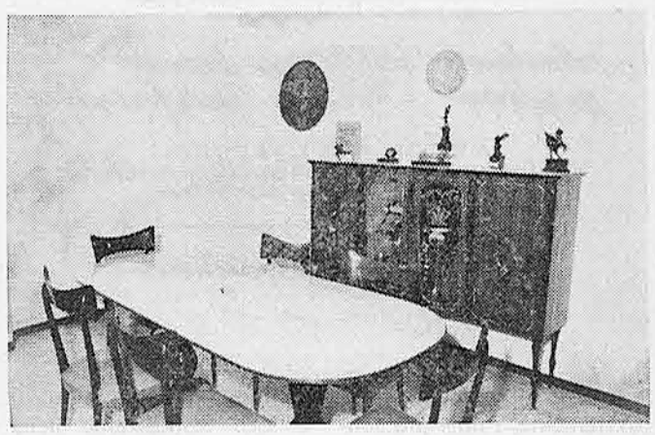
Domenica 21 Ottobre si inaugura la nuova sede dell' A.V.I.S.

Domenica 21 ottobre si inaugurerà la nuova sede della Sezione AVIS di Melegnano in Piazza Volontari del Sangue, 6.

Infatti, nell'edificio del vecchio Ospedale Predabissi, sono stati adattati e decorosamente sistemati alcuni locali in modo che, oltre all'archivio e alla segreteria, indipendenti e razionalmente arredati, c'è, sia la sala per le riunioni del Consiglio, sia un'accogliente stanza ove tutti gli Avisini possono ritrovarsi, concordare e preparare le varie iniziative dell'Associazione.

Il giorno dell'inaugurazione la nuova Sede rimarrà aperta a tutti i cittadini che saranno ospiti graditi.





I locali della nuova sede sociale dell'AVIS di Melegnano. (Foto Besozzi - Melegnano)

Un bollettino per la transitabilità delle strade del melegnanese

Con la riasfaltatura quasi completa delle principali strade urbane sono calate le proteste e le segnalazioni che gli utenti della viabilità cittadina ci facevano pervenire chiedendo il nostro interessamento.

E' chiaro che le buche delle strade non tocca a noi ripararle: chè se si potessero riparare con gli articoli di giornale il problema sarebbe risolto. Ne abbiamo scritti tanti sull'argomento.

Continuano, invece, a pervenire segnalazioni dalle strade periferiche: si potrebbe fare ogni quindici giorni il « bollettino della transitabilità delle strade del melegnanese ».

Per questa volta ci limitiamo a quattro casi.

Primo: Via Castelli che continua ad essere terremotata, anche senza scosse sismiche. Ci viene ricordato, tra l'altro, che quando una decina d'anni fa fu decisa dal Comune la copertura del fossato che fiancheggia la strada, la Giunta si era impegnata in Consiglio Comunale a destinare ad aiuola verde l'area che risultava dalla copertura. A dieci anni di distanza l'area è ancora incolta ed è diventata una discarica di rifiuti di ogni genere.

Secondo: Strada Melegnano-Mezzano (questa volta siamo in Comune di San Giuliano). Nell'attraversamento della frazione di Pedriano, la strada è un « gruviera » tanto più pericoloso in quanto la strada è stretta, piena di curve, a ridosso delle case e le buche, molto profonde, non possono essere evitate nemmeno dai campioni di « gimkana ».

Terzo: Dal Comune di S. Giuliano a quello di Mulazzano. Sulla provinciale Pandina bisogna fare attenzione alle segnalazioni: vi è un cartello indicatore a freccia che invece di portare a Mulazzano può portare al vicino cimitero. Infatti la strada che il cartello invita a infilare, dopo pochissimi metri, è bloccata da un grande mucchio di detriti. Probabilmente questa strada è stata chiusa, ma il cartello è rimasto. Con la nebbia...

Quarto: Tornando a Melegnano non si può trascurare la storia della cunetta del « Ponte della vergogna », cioè il cavalcavia sulla ferrovia in fondo a Via Giardino. Tempo fa avevamo segnalato la pericolosità delle griglie che si trovano a copertura delle caditoie dell'acqua piovana. Parole sprecate perché gli assessori competenti il nostro «giornaluccolo» non lo leggono.

E' accaduto quello che era prevedibile: un autocarro, nel passare, ha sollevato una griglia e la fortuna volle che si sia accorto un pedone che, avvisando i vigili, ha scongiurato una strage.

Da oltre venti giorni la strada è in quel tratto presidiata dai cavalletti e dai segnali di « lavori in corso ». Ma i lavori non corrono, anche se ogni tanto fa qualche comparsa un « tecnico » della Municipalizzata. Ogni sera si accendono le torce come si trattasse di lampade votive a qualche santo, ma si sa che la Santa Municipalizzata miracoli non ne fa.

QUESTA L'ESTATE SCOUT

(continuaz. da pag. 1)

contri di studio al mattino per i dirigenti ed attività di gioco per i ragazzi nel pomeriggio.

A luglio il G.E.M. (Gruppo Educatori Melegnanesi) è impegnato a Toirano per la conduzione e animazione di un soggiorno per gli handicappati. In questo mese i Riparti scouts effettuano i loro campi estivi a Gualdera di Campodolcino, i Riparti guide a Biolo di Val Masino.

Sull'Adamello, invece, si svolgono i campi mobili del Noviziato e del Clan/Fuoco. Dal 4 al 10 agosto venti della comunità scout di Melegnano partecipano alla Route Nazionale della Comunità Capi che si svolge sugli Appennini circostanti la Val di Taro con conclusione a Bedonia. Di questo importante avvenimento hanno già parlato Televisione, Radio e giornali.

A fine agosto il Servizio anziani organizza a Limonta, sul lago di Como, un soggiorno per anziani. Nella prima settimana di settembre sono di turno le coccinelle in località Portone della Valsassina ed i lupetti a Oriano Ticino. Da giugno a settembre molti campi scuola nazionali scouts di specializzazione. Altri invece hanno passato le loro ferie al Centro Scout lavorando per approntare un ambiente che sarà la sede del G.E.M.

La seconda quindicina di settembre è stata dedicata alla messa a punto degli obiettivi ed alla programmazione del prossimo anno di attività che avrà inizio con domenica 14 ottobre.

GLI HANDICAPPATI attendono una sede funzionale

Sono quasi due anni che il Centro Handicappati istituito dal Consorzio Sanitario opera nella sede di Via Bixio, eppure fa una gran fatica a starci, pochi e stretti come sono i locali a disposizione.

Si sapeva che era una sistemazione provvisoria, tanto per incominciare, ma l'esperienza fatta conferma che occorre più spazio se si vuol fare di più e se si vogliono aumentare le ammissioni di handicappati da educare e da inserire nella comunità e nel mondo del lavoro.

Per affrontare tutta la problematica degli handicappati, che non sono soltanto quei pochi che frequentano il Centro ma sono parecchie decine in tutta la zona, il Consorzio Sanitario ha nominato una Commissione composta dei rappresentanti dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, dei Sindacati e degli operatori del Centro Educativo, del Distretto Scolastico e delle famiglie degli stessi handicappati.

La Commissione, presieduta da Gianni Goglio, ha preso contatti con il Comune di Melegnano per trovare una sede nuova e più funzionale per il Centro Socio-educativo Handicappati e con tutta probabilità una soluzione si troverà ristrutturando una parte del vecchio Ospedale posta in Piazza Volontari del Sangue, dove ci sono locali ancora vuoti e dove funziona già la palestra di fisioterapia e riabilitazione.

Altri incontri sono stati richiesti dalla Commissione ai Sindaci dei Comuni del Consorzio per concordare una comune linea operativa a favore dei più sfortunati con il preciso primo obiettivo di conoscerne il numero e le necessità, e per non aumentare lo stato di emarginazione.

MOSTRA DI BOZZETTI

Presso la Galleria d'Arte Broletto in Via Castellini a Melegnano, sarà allestita una mostra permanente di bozzetti di pittori di fama nazionale.

La mostra si terrà nei seguenti periodi: dal 2 al 5 ottobre dal 23 al 26 ottobre; dal 13 al 16 novembre; dal 4 al 7 dicembre 1979 e dall'8 al 13 gennaio 1890.

L'orario di apertura, festività comprese, è dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 19,30.

Per gentile concessione della galleria, il ricavato della mostra sarà a beneficio della locale sezione della Croce Bianca.

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

CONSOLATO MINNITI

riapre la sua esposizione permanente di pittura, con una

MOSTRA DI MINI - QUADRI

A tutti gli amatori e collezionisti sarà così possibile entrare in possesso di una sua opera.

Apertura dell'esposizione 18 ottobre 1979 a MELEGNANO - PIAZZA CODELEONCINI 11 (dietro il Bar del Tram)
Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 19
Per appuntamento telefonare 98.31.141 98.33.251

ZELO BUON PERSICO

PIANO REGOLATORE ed indegne manovre

I comunisti inseriscono il campo dell'Oratorio nel Centro Sportivo comunale. Assunto a tempo determinato dal Comune lo stesso segretario del P. C.

Dovendo per legge munirsi di Piano Regolatore Generale, l'Amministrazione social-comunista di Zelo Buon Persico affidò l'incarico di redigere tale piano a due tecnici, l'Architetto Danova, sindaco di Melegnano e l'Ingegnere Tutino, meglio conosciuto per essersi presentato alle ultime elezioni nelle liste dell'estrema sinistra.

Nella stesura del piano il parere dei Comunisti ebbe una parte rilevante, tanto che l'Amministrazione localizzò l'area da adibire ad un centro socio-sportivo scolastico, nella fascia verde compresa tra il campo sportivo dell'Oratorio e l'edificio della Scuola Elementare.

Non ritenendo sufficiente l'area sopraindicata, completarono il disegno conglobando il campo parrocchiale attiguo, decisi a giungere fino all'esproprio. In seguito a tale decisione, la licenza richiesta dal Parroco per l'ampliamento del campo sportivo fu bocciata. Da qui la necessità di rivoolgersi al T.A.R. con l'accusa all'Amministrazione di aver abusato di poteri d'ufficio.

Il P.C., trovandosi di fronte a questo ricorso, ha pensato bene di rispondere con un volantino in cui afferma che forze egemoniche e conservatrici contrastano il proposito dell'Amministrazione comunale di creare un Centro Socio-Sportivo-Scolastico.

A questo punto la D.C. prende occasione per pubblicamente chiarire la sua posizione, favorevole alla creazione di un tale centro sportivo comunale, purché esso non nasca a discapito di realtà sociali già esistenti di qualunque specie e formazione culturale esse siano. Essa si preoccupa invece dell'attuale comportamento del P.C. che con tale linea si sta chiaramente mostrando disonesto, antidemocratico, antipluralista e anticostituzionale, cosa che fa meraviglia se pensiamo che è esattamente l'opposto di quello che all'inizio della sua Amministrazione prometteva di voler essere. Essa persegue un disegno di mortificazione delle iniziative libere per favorire solo le strutture pubbliche.

Da rilevare poi quanto sia facile lanciare alla D.C. accuse di essere un partito corrotto e clientelare, quando nella realtà succede che a Zelo Buon Persico una sbrigativa delibera di giunta fa sì che lo stesso Segretario del Partito Comunista sia assunto alle dipendenze del Comune, senza chiare motivazioni.

Sezione D. C.
di Zelo Buon Persico

Risparmio energetico

Il Sindaco di Melegnano, visto l'art. 7 del Decreto Legge 14 settembre 1979 n. 438, pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 254 del 15 settembre 1979, ha reso noto che, in merito alle disposizioni per il contenimento dei consumi energetici:

1) La zona climatica in cui è inserito il Comune, a sensi dell'art. 2 del Decreto Legge succitato, è la zona climatica E.

2) Il periodo di accensione degli impianti di riscaldamento, a sensi dell'art. 3 del Decreto - Legge succitato, è il seguente: dal 15 ottobre '79 al 15 aprile '80.

3) La durata di attivazione giornaliera degli impianti di riscaldamento, a sensi dell'art. 4 del Decreto - Legge succitato, è di 14 ore comprese tra le ore 5 e le 23 di ciascun giorno.

4) Gli impianti di riscaldamento del tipo a pannelli radianti incassati nell'opera muraria, possono restare accesi anche durante l'orario compreso tra le ore 23 e le ore 5, purché siano provvisti di apparecchiature di termoregolazione.

Non risulta precisato nella disposizione il comportamento degli impianti che solitamente funzionano « a rallentamento notturno ».

A parte il fatto che per tali impianti lo spegnimento dalle ore 23 alle 5 comporta il freddo completo durante la notte, è noto che alla riaccensione mattutina — per la messa a regime dei locali — occorre più carburante di quanto se ne può consumare durante il funzionamento notturno ridotto. Insomma si raggiungerebbe proprio il risultato contrario a quello di un risparmio.

IL MEZZO SECOLO DEL '29

LETTERA APERTA AI « RAGAZZI E RAGAZZE DEL 29 ».

Carissimi,

anche a noi, grazie a Dio, è toccato di raggiungere il mezzo secolo di vita che tutti vorremmo prolungare fino al raddoppio.

Per festeggiare questa tappa della nostra vita ci ritroveremo tutti insieme alla « Festa della classe 1929 » che è stata fissata per sabato 10 novembre 1979 con il seguente programma:

ore 10,30 Ritrovo in Piazza Risorgimento (Comune);
ore 11 S. Messa nella Chiesa di San Rocco celebrata dal coetaneo Don Giampiero Invernizzi. Omaggio, al cimitero, ai coetanei defunti.
or 13 Colazione al Ristorante Telegrafo. Fotografia ricordo.

La quota di partecipazione, comprendente pranzo, foto ricordo, organizzazione, è di lire 18.000 da versare entro il giorno 4 novembre 1979 alla « Bottega del caffè » in Via Roma, oppure al Comitato Promotore.

Nel dare la vostra adesione siete pregati di formulare suggerimenti e proposte per un'iniziativa che ricordi nel tempo la nostra festa.

Potrete farvi accompagnare dai vostri familiari. Noi speriamo di avere avvertito tutti, ma vi preghiamo di passare la voce tra conoscenti ed amici.

Cordiali saluti.

IL COMITATO PROMOTORE
Canzi A. - Beretta R. - Cusinato A.
Turin A. - Recagni L. - Scolari S.
Bedoni R. - Maraschi I. Corti Dott. G.

Del "casino" e del "casotto"

E' probabile che il « Nuovissimo Melzi » del duemila venga ridotto ad un volumetto di poche pagine, di formato tascabile. I vocaboli della lingua italiana saranno ridotti a poco. Tutti i significati e le sfumature, di cui il nostro idioma sembra essere tra i più ricchi, saranno concentrati e liofilizzati in quattro o cinque vocaboli ed in altrettanti verbi: coso, cosa (o anche robo e roba), cosare, casino, casotto e incasinare, schifo, schifoso, schifare... Un solo avverbio: « cioè ». In più qualche altro vocabolo caro a Zavattini ma che noi tralasciamo di trascrivere in qualità di analfabeti.

Solo gli uomini politici continueranno ad usare la lingua di Dante dopo averla abbondantemente inquinata con i neologismi sofisticati ed incomprensibili di cui solo loro sono capaci.

Siamo sulla buona strada e se nessuno grida allo scandalo ci guarderemo bene di farlo noi, desiderosi come siamo di vedere semplificata almeno la lingua in un mondo che lavora a complicare tutto.

Nè le parole che si salveranno da questo diluvio universale ci infastidiranno l'orecchio, abituati come siamo ormai ad ascoltarle in ogni luogo, nelle discussioni correnti, nel linguaggio domestico e persino nelle scuole.

Oggi chi non le usa è un nullatenente del saper vivere.

Vedete il personaggio VIP della tivu: è quello che se ne sta sbracato davanti alla telecamera con i piedi in primo piano, si dondola sulla poltrona girevole, con barba lunga, capelli incolti, senza cravatta, camicia aperta, petto peloso, catenone d'oro con croce, cornetto e amuleti vari al collo e si esprime a furia di « casino », « casotto » e derivati.

Nè ci infastidisce il significato evocativo che alcuno di questi vocaboli si porta dietro e che in taluni casi risulta appropriato.

Per dare l'idea — per esempio — della situazione politica del nostro Paese, crediamo che non esista una parola più acconcia e più significativa oltre quella che conosciamo specialmente per quello che evoca anche dopo anni di « legge Merlin ».

Se così ha da essere, sia!

Auguriamoci solo che qualche copia del Melzi e del Devoto venga tenuta sotto chiave in qualche abbazia (la storia si ripete e ad ogni Medioevo fa seguito un Rinascimento come ad ogni notte fa seguito il dì).

I nostri nipoti apprenderanno con stupore che invece di dire « casino » si poteva dire disordine, disastro, imbroglio, errore, rovina, contrattempo, confusione, danno, intralcio, intasamento e cento altri vocaboli affatto identici ed ognuno con precisi connotati espressivi. Apprenderanno come si può essere più ricchi, anche nella lingua.

E chissà che per rendere l'idea precisa della situazione politica del loro tempo possano trovare un vocabolo più civile anche nei suoi significati evocativi.

G. L. S.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Programmazione cinema Agorà

Via Lodi, 17 Melegnano

Sabato 20 alle ore 20,30, domenica 21 ore 14,30, 16,30 e 20,30: « FORZA 10 DA NAVARONE ».

* * *

Venerdì 26 alle ore 20,30, sabato 27 ore 20,30, domenica 28 ore 14,30, 16,30 e 20,30: « CRISTO SI E' FERMATO AD EBOLI ».

* * *

Giovedì 1 novembre alle ore 14,30, 16,30 e 20,30: « CAPRICORNE ONE ».

* * *

Sabato 3 alle ore 20,30, domenica 4 ore 14,30, 16,30 e 20,30: « BENTORNATO DIO ».

Il pittore Ugo Fraschetti premiato alla Terza Mostra Internazionale di Kracovia

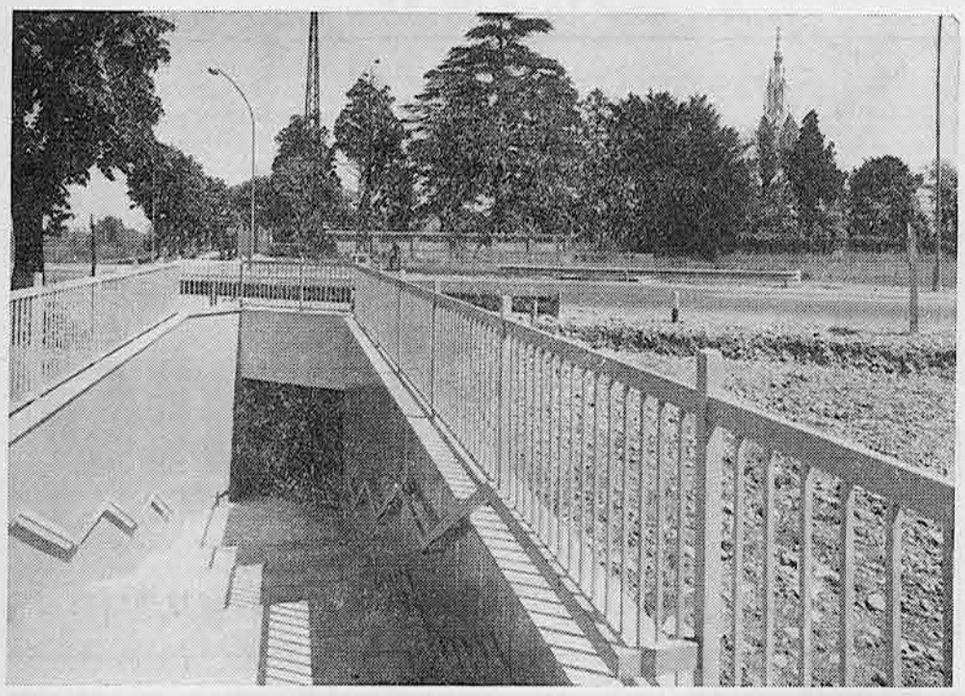
In occasione della visita del Papa Giovanni Paolo II in Polonia, svoltasi nello scorso giugno, l'Italia ha voluto rendere omaggio al Pontefice, organizzando nella città di Kracovia, la Terza Mostra Internazionale d'Arte Sacra.

Su invito del Comitato Promotore, il nostro concittadino pittore Ugo Fraschetti, in unione ad altri artisti contemporanei tra i più rappresentativi, ha partecipato alla importante Rassegna con un «Trittico» ispirato alla vita della Madonna e cioè: un'Annunciazione, un'Ave Maria ed una Pietà, opera che venne già donata dall'artista alla Chiesa parrocchiale di San Gaetano della Provvidenza, al quartiere Giardino.

La Commissione Internazionale giudicatrice, quale ambito riconoscimento, ha assegnato la « Targa del Presidente della Commissione Arte Sacra Contemporanea Kracovia 1979 », con la seguente motivazione: « In considerazione ai contenuti e per la validità della espressione rilevati dell'opera da Lei presentata, come giusto riconoscimento ».

Per questa nuova e positiva affermazione, facciamo giungere al nostro concittadino il più vivo compiacimento.

Questi infelici sottopassaggi



Non c'è chi, andando al Cimitero o alla Stazione Ferroviaria, non si accorga di quanto siano malconci i sottopassaggi pedonali, dove stanno sempre rifiuti ed immondizie e dove non mancano scritte di ogni genere. Quando poi piove i guai aumentano ancor di più perché l'acqua che ristagna nei sottopassaggi rende difficile e talvolta impossibile il loro uso.

In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale il socialdemocratico Civardi ha presentato un'interpellanza al Sindaco che ha promesso di far intervenire l'Azienda Municipalizzata.

Speriamo che qualcosa si faccia (certamente si farà perché la ricorrenza della settimana dei Morti è vicina), ma soprattuto che dopo la situazione non torni ad essere quella di prima. E' veramente triste constatare che per ottenere prestazioni che la « Municipalizzata » dovrebbe dare per routine normale sia necessario ricorrere alle interpellanze consiliari!

Mostra alla Galleria d'Arte "Broletto„ di Fraschetti

Dal 27 ottobre all'11 novembre p.v. il pittore Ugo Fraschetti presenterà a Melegnano, presso la nuova Galleria d'Arte « Broletto » in Via Castellini 40, una mostra personale particolarmente interessante.

Egli, infatti, offrirà al pubblico melegnanese una trentina di opere recentissime ed inedite, ad olio ed acquerello, tutte ispirate a Venezia, le cui visioni sono particolarmente sentite dall'artista.

A. Dominelli a Paullo

Al Centro Artistico Culturale in Via Matteotti 18 di Paullo — un centro gestito dal Gruppo Pittori Paullesi — dal 14 al 28 ottobre è presentata una mostra personale del pittore locale Aldo Dominelli.

Aldo Dominelli vive e opera a Paullo in Via E. Curiel, 21 - Telefono 90.64.739.

Di questo valido artista Sonia Magnani ha scritto:

« ... Mi piacciono quei cortili dei paesi di campagna e quei lunghi filari di alberi che fanno pensare alla bella campagna troppo spesso dimenticata; mi piacciono i colori caldi e tristi che Dominelli usa per le sue tele, e mi piace anche quella sua tecnica liscia e semplice ma ricca di tanta personalità e dolcezza.

Quando guardo questi quadri immagino che l'autunno sia sceso col suo manto su tutta la campagna, e abbia avvolto la natura coi suoi meravigliosi colori rendendola ancora una volta calda e penetrante.

Vorrei concludere queste mie riflessioni dicendo che i quadri di Dominelli sono un'altra conferma di quanto un'artista con la sua passione e bravura possa fermare nel tempo un momento che a volte dura pochi attimi ».

A. DOMINELLI: « AUTUNNO »

La Melegnanese in paradiso!

Positivo bilancio della Melegnanese che in cinque gare ha ottenuto altrettante vittorie e si è insediata al comando della classifica seguita a due punti dalla Madignanese ed a quattro punti dal terzetto composto da Sestese, Montodinese e Watt.

RISULTATI

Domenica 30 settembre

Sangiulianese - Melegnanese 1-3; Sestese - Truccazzanese 6-1; Lanterna - Carpianese 0-0; Watt - Salerano 1-1; Borgolombardo - Milanese 2-2; Madignanese - Vignate 4-0; Trescore - Rozzano 2-2; Vimo Salus - Montodinese 1-0.

Domenica 7 ottobre

Melegnanese - Vimo Salus 4-2; Truccazzanese - Sangiulianese 2-0; Carpianese - Sestese 0-0; Salerano - Lanterna 4-1; Milanese - Watt 1-2; Vignate - Borgolombardo 1-1; Rozzano - Madignanese 0-0; Montodinese - Trescore 4-0.

Domenica 14 ottobre

Melegnanese - Truccazzanese 3-2; Sangiulianese - Carpianese 1-1; Sestese - Salerano 2-1; Lanterna - Milanese 1-3; Watt - Vignate 0-1; Borgolombardo - Rozzano 0-3; Madignanese - Montodinese 3-1; Vimo Salus - Trescore 0-0.

Programma gare Campionato della Melegnanese

Campionato Prima Cat.

21-10 Carpianese - Melegnanese; 28-10 Melegnanese - Salerano; 4-11 Milanese - Melegnanese.

Campionato Allievi Reg.

21-10 Melegnanese - Fiorenzuola; 28-10 Cilavegna - Melegnanese; 4-11 Vigor Carpaneto - Melegnanese.

* * *

SANGIULIANESE 1
MELEGNANESE 3

Vittoria netta che non ammette discussioni. La Melegnanese ha dominato per buona parte della gara ed il passivo di reti per la Sangiulianese avrebbe potuto assumere proporzioni umilianti se gli attaccanti azzurri avessero mirato di più al risultato e meno allo spettacolo. I padroni di casa hanno avuto qualche occasione favorevole di realizzare sul finale, ma la bravura di Ardemagni ha sventato ogni minaccia.

Per la Melegnanese le tre reti sono state ottenute da Stavolone, mentre la Sangiulianese ha segnato il goal della bandiera su « rigore » con Melisso (ex melegnanese). Buona la prova di tutti gli azzurri ed in modo particolare Bologna ed Ardemagni.

La Melegnanese si è presentata così: Ardemagni, Tentori, Orlandi, Segalini (Iannantuono al 56'), Cella Beatrisini, Tonani, Sicoli. Sciancalepore, Bologna, Stavolone.

* * *

MELEGNANESE 4
VIMO SALUS 2

Partita difficile per la Melegnanese che ha comunque vinto meritatamente. Gli azzurri, passati in vantaggio con due goals di Sciancalepore e Stavolone (rigore), sono stati poi raggiunti e quindi con una pronta reazione hanno concluso vittoriosamente la contesa con le realizzazioni di Bologna e Stavolone.

Prova positiva dei melegnanesi che hanno senz'altro accontentato i numerosi sostenitori.

La formazione della Melegnanese è stata identica a quella presentata a San Giuliano Milanese. Ottimo l'arbitro signor Poma di Bordolano.

* * *

MELEGNANESE 3
TRUCCAZZANESE 2

Una sola segnatura nel primo tempo ad opera di Tonani ben servito da Sciancalepore. Pareggio ospite nella fase iniziale della ripresa ed immediata reazione melegnanese con realizzazione di Tentori. Al 65' espulsione del portiere azzurro Ardemagni per proteste ad una decisione arbitrale. La Melegnanese rimane così con dieci giocatori e Segalini diventa portiere. All'80' goal di Sciancalepore mentre all' 84' la Truccazzanese riesce a ridurre le distanze con un tiro da lontano.

L'incontro è stato per buona parte dominato dalla Melegnanese che meritava di vincere con maggior scarto reti.

Formazione della Melegnanese: Ardemagni (Segalini al 65'), Tentori, Orlandi, Segalini, Cella, Beatrisini, Tonani, Sicoli, Sciancalepore, Bologna (al 76' Iannantuono), Stavolone.

Campionati minori

Il derby di Terza Cat. Pro Melegnano - U.S.O.M. giocato il 14 corr. è terminato in parità (1-1). La classifica vede al comando la Pro Melegnano appaiata a Bascapè e K 2 Caselle L.

* * *

Gli allievi della Melegnanese che disputano il campionato « regionale », hanno conseguito i seguenti risultati: 30 settembre: Gratosoglio - Melegnanese 6-2; 7 ottobre: Melegnanese - Vigentino 1-2; 14 ottobre: Portalberese - Melegnanese 2-0.

* * *

La Soc. S.G.B. Giardino ha ottenuto due sconfitte interne (0-3 con Riozzese; 1-2 con Pantigliate) ed una vittoria esterna (1-0 a Rodano) nel Campionato Giovanissimi. Bene invece il comportamento degli « Esordienti » con due vittorie: 3-2 con la Stella Rossa e 6-1 con la Riozzese. I risultati descritti si riferiscono a gare giocate dal 29 settembre al 13 ottobre.

V. Oleotti

Classifica Campionato Prima Categoria - Girone M

(dopo le gare del 14 ottobre 1979)

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
MELEGNANESE	10	5	5	0	0	16	5	+11	+2
Madignanese	8	5	3	2	0	9	2	+7	=
Montodinese	6	5	3	0	2	9	6	+3	—1
Watt	6	5	2	2	1	7	5	+2	—2
Sestese	6	5	2	2	1	12	10	+2	—2
Carpianese	5	5	0	5	0	2	2	=	—2
Vimo Salus	5	5	2	1	2	5	6	—1	—3
Vignate	5	5	2	1	2	4	7	—3	—2
Rozzano	4	5	1	2	2	6	5	+1	—3
Milanese	4	5	1	2	2	6	8	—2	—3
Salerano	4	5	1	2	2	7	6	+1	—3
Borgolombardo	4	5	0	4	1	3	6	—3	—4
Sangiulianese	4	5	1	2	2	8	11	—3	—4
Trescore	4	5	1	2	2	5	7	—2	—3
Truccazzanese	3	5	1	1	3	7	13	—6	—4
Lanterna	2	5	0	2	3	3	10	—7	—6

Le partite dell' U.S.O.M.

Su quattro incontri l' U.S.O.M. ottiene tre vittorie, un pareggio e fa gol.

Categoria Esordienti

Riozzo, 29 - 9 - 1979
A. C. RIOZZESE 0
U.S.O.M. 6

Marcatori: Bordiga 2, Raimondi 2, Mantovani, Asti.
A. C. Riozzese: Di Palma, Empilli, Ferrari, Gismundi, Bramè, Altrocchi, Montana, Mazzoletti, Papetti, Bramè, Colombo. *All.:* Agosti.
U.S.O.M.: Rioldi, Bonacina, Mantovani, Gallotta, Asti, Raimondi, Cremonesi, Bertolazzi, Bordiga, Verardo, Rossi. (12° Marziali, 13° Perdoni). *All.:* Pirola, Zamprini

Partita a senso unico dell'U.S.O.M. che costringeva la squadra di casa nella propria metà campo.

Categoria Giovanissimi

Melegnano, 29 - 9 - 1979
Campo Centro Giovanile
U.S.O.M. 4
PULSAR RODANO 1

Marcatori: Barbieri, Alzani (autorete), Spinelli, Pandolfi, Bertolazzi.
U.S.O.M.: Annoni, Vaccarini, Cagni, Cassinari, Mazzola, Esposti, Barbieri, Bertolazzi, Spolti, Sesini, Pandolfi. (12° Di Francesco, 13° Zulian, 14° Cattaneo). *All.:* Zamproni.
Pulsar Rodano: Piatti, Forloni, Ali, Alzani, Grossi, Colicchio, Calore, Papetti, Spinelli, Conti, Brambilla. *All.:* Gelmini, Urali.
Arbitro: signor Federico di Lodi.

Sbloccato il risultato dopo pochi minuti dal fischio d'inizio, i ragazzi di Zamproni hanno fatto gioco andando a rete altre tre volte. Da non sottovalutare la squadra ospite reduce da una vittoria (9-0).

Categoria Allievi

Melegnano, 30 - 9 - 1979
Campo Centro Giovanile
U.S.O.M. 6
S. S. SORDIO 1

Marcatori: Marinello, Torcia (S.S. Sordio), Gnocchi, Rapelli, Argenedi, Barigozzi, Marinello.
U.S.O.M.: Cattaneo, Soffiantini, Barigozzi, Pavesi, Gnocchi, Pusterla, Rapelli, Valentini, Argenedi, Cinquanta, Farina. (12° Boerchio, 13° Marinello, 14° Noli). *Allenatori:* Bassi, Germani.
U.S.S. Sordiese: Frusca, Ferrari, Danelli, Bruschi U., Bruschi S., Torcia, Tarenzi, Campolunghi, Esposti, Farina, Porcù. *All.:* Sartori.
Arbitro: signor Ferrandi di Quartiano.

Partita di buonissimo livello tecnico agonistico e molto entusiasmo sugli spalti. Un primo tempo che vede l'U.S.O.M. premere, ma gli ospiti contrappongono una difesa bene accorta ed un coordinato centro campo. Per tre volte i pali salvano il bravo portiere ospite, così si arriva alla fine del primo tempo a reti inviolate.

Alla ripresa l'U.S.O.M. presenta Marinello al posto di Farina, ed è proprio il nuovo arrivato a sbloccare il risultato, ma nel giro di pochi minuti la Sordiese pareggia le sorti. Dopo di che si assiste ad un vero e proprio show dell' U.S.O.M. che va a rete altre cinque volte e coglie per altre tre volte i pali. Ottima la prova arbitrale.

Terza Categoria

Melegnano, 30 - 9 - 1979
Campo Centro Giovanile
U.S.O.M. 1
K 2 CASELLE L. 1

Marcatori: Scotti (autorete), Cattaneo.
U.S.O.M.: Raimondi, Marzi, Boiocchi, Savoldi, Bassi, Abira, Del Sorbo, Tamiazzo, Ghianda, Lomi, Peroni. (12° Gola, 13° Bertoli). *Allenatore:* F. Boni.
K 2 Caselle L.: Guarnieri, Manzoni, Sala, Scotti, Orlandi, Ramaioli, Cattaneo, Boneschi, Denti, Castellini, Cervelli. (12° Daccò). *Allenatore:* Romanoni.
Arbitro: signor Cipriani.

Partita dal gioco mediocre, con le due compagini che si temono a vicenda. In vantaggio l'U.S.O.M. per un errore della difesa ospite, non sa però approfittare dell'occasione per raddoppiare; sono così gli ospiti a pareggiare le sorti.

Partite della terza giornata di campionato

Categoria Esordienti

Melegnano, 6 - 10 - 1979
Campo Centro Giovanile
U.S.O.M. 1
A. C. MAIRANESE 2

Marcatori: Perdoni (autorete), Cisari D., Bertolazzi (U.S.O.M.).
U.S.O.M.: Rioldi, Bonacina, Mantovani, Perdoni, Asti, Raimondi, Cremonesi, Bertolazzi, Bordiga, Verardo, Pusterla. (12° Marziali, 13° Rossi). *Allenatori:* Pirola, Zamproni.
A.C. Mairanese: Moriggi, Gasparotti, Ricci, Moroni, Arenzi, Vergnaghi, Bosia, Volpi, Cisari D., Cisari G., Trivellato F. *All.:* Trivellato.
Arbitro: signor Tarletti.

Categoria Giovanissimi

Pantigliate, 6 - 10 - 1979
A. C. PANTIGLIATE 1
U.S.O.M. 2

Marcatori: Sesini, Bertuzzi (Pantigliate), Cassinari.
A. C. Pantigliate: Zaghi, Legori, Grechi, Duchi, Mocchi, Bertuzzi, Castellazzi, Camassa, Giardini, Cusentino, Regonaschi. (12° Zanda). *Allenatore:* Giardini.
U.S.O.M.: Annoni, Vaccarini, Cagni, Cassinari, Del Sorbo, Bertolazzi, Pandolfi, Bertuzzi, Spolti, Sesini, Barbieri. (12° Di Francesco, 13° Boccalari, 14° Cattaneo). *Allenatore:* Zamproni.

Si può definire il risultato dei calci piazzati, in quanto le tre reti sono state frutto di tre tiri su punizione. Per vedere una squadra competitiva, c'è bisogno del rientro degli infortunati.

Categoria Allievi

Domenica 7 ottobre 1979
Riposo

Terza Categoria

Valera Fratta, 7 - 10 - 1979
U.S. VALERA FRATTA 0
U.S.O.M. 4

Marcatori: Tamiazzo, Lomi, Peroni 2.
U.S. Valera Fratta: Andena R., Sali, Marchesi, Bacchi, Guglielmini, Andena S., Rossi, Mangiarotti, Leoni, Miragoli, Meazza. (12° Manfredi, 13° Quaio). *Allenatori:* Grazioli, Bosatra.
U.S.O.M.: Raimondi, Boiocchi M., Abira, Bassi, Gaglieni, Bertoli, Tamiazzo, Ghianda, Lomi, Peroni. (12° Gola, 13° Boiocchi A., 14° Savoldi). *All.:* F. Boni.

Con quattro reti ed altrettante mancate, i ragazzi di Boni hanno dimostrato con quale determinazione hanno giocato a Valera Fratta. Solo un episodio sfortunato ha turbato la felicità per la vittoria: l'infortunio accaduto a Tamiazzo, al quale vanno tutti i migliori auguri per una pronta guarigione da parte dei dirigenti, giocatori e simpatizzanti dell'U.S.O.M. Calcio. Altrettanti auguri vanno anche a Germani.

Erminio Barbieri

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro"...

"E' molto scattante nei sorpassi."

"Autosara srl me l'ha consegnata immediatamente."

"Da Autosara srl ho trovato una grande assistenza."

CONCESSIONARIA AUTOSARA S.R.L.

Ford

ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI: VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

Fiat Ritmo

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI